

VASANELLO

COMPAGNIA DI SAN LANNO

(ca. 1580)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze, Viterbo, Sette Città, 2025

L'esistenza della confraternita è documentata la prima volta nel 1584 come titolare del patronato dell'altare di San Leonardo, nella chiesa di Santa Maria Assunta. Non appare invece tra le confraternite nella visita apostolica del 1571, per cui è da ritenere che sia sorta in quel lasso di tempo¹.

La compagnia aveva sede nell'oratorio di San Lanno, luogo di sepoltura del martire protettore della comunità, addossato alla torre campanaria nella chiesa di Santa Maria. Nel 1735 l'oratorio venne trasferito nella sacristia della stessa chiesa e con esso la sede della confraternita.

-

ASDO, Miscellanea Ecclesiastica et visitationes, 1, 1584-1594, c. 11r; AAV, Congragaz. Vescovi e Regolari, Visita Apostolica 3, c. 21r.



La confraternita aveva il patronato anche della piccola chiesa di San Lanno *extra moenia* edificata nel luogo dove la tradizione vuole sia stato martirizzato il santo².

Il culto di san Lanno, sebbene di antica origine, ha avuto forte incremento tra i secoli XVI e XVII, arricchito dall'Indulgenza Plenaria concessa da papa Urbano VIII il 7 maggio 1634³. Nel 1628 venne ritrovato il sepolcro in Santa Maria ed eseguita la prima ricognizione alla presenza, tra gli altri, del priore della confraternita. Un'altra ricognizione nel 1648⁴ ha fatto seguito alla prima e nel 1828 i resti, protetti in cassette di piombo, sono stati inseriti nella ricostruzione in cera del corpo di san Lanno, conservato in una nuova urna di cristallo.⁵

Nel 1704 la Compagnia di San Lanno è stata aggregata all'Arciconfraternita romana della Trinità dei Pellegrini e Convalescenti⁶.

La confraternita ha come scopo il culto del martire san Lanno, di cui celebra la festa il 5 maggio; in quella ricorrenza provvedeva al 'maritaggio' di una giovane povera dotandola del necessario per il suo matrimonio. Contribuiva inoltre al mantenimento del maestro di cappella e all'olio per la lampada del loculo di san Lanno; olio raccolto da ogni famiglia nella misura di un piccolo recipiente di terracotta detto "cuccumella".

_

ASDO, Visitationes, 6, 1749-1751, c. 231v. La parete dell'unico altare della chiesina è decorata da un pregevole, grande affresco attribuito all'ambito di Piermatteo d'Amelia o al maestro stesso, datato 1493, precedente alla nascita della confraternita.

³ ASDCC, Parrocchiale Vasanello, Fascicolo Storia di San Lanno, sec. XVIII, c.n.n.

⁴ I verbali delle due ricognizioni sono conservati in ASVT, Notarile Vasanello, prot. 51, c. 1r e prot. 100, cc. 127r-130r.

⁵ Altre notizie sulla confraternita sono contenute in ASDO, *Visitationes*, 2, 1648-1702, cc. 268r, 325v, 347r; 6, 1749-1751, c. 231v; 14, 1787-1791, cc. 130r-132v; 16, 1804-1821, c. 206r; 16a, 1823-1824, c. 64v.

⁶ ASDCC, Parrocchiale Vasanello, Fascicolo Storia di San Lanno, sec. XVIII, c.n.n.



Alla committenza della Compagnia di San Lanno è da attribuire la pala d'altare che rappresenta il martirio del santo, opera di Giovanni Battista Spedari del 1799⁷ e probabilmente la statua in cera che ne conserva le reliquie, realizzata nel 1828 e attribuita allo scultore romano Gioacchino Mortola⁸.

La veste confraternale della Compagnia di San Lanno è oggi bianca con una mozzetta rossa, ma in passato i confratelli vestivano di sacco rosso⁹.

Fondo archivistico (6 unità archivistiche, 1688 - 1940)

Conservato parte nell'ASDO e parte nell'ASDCC. Nell'ASDO sono presenti un registro di entrate e uscite 1688-1758, un inventario dei beni e dei censi del 1755 e carteggio datato 1817-1828. Nell'ASDCC sono conservati due libri di amministrazione con datazione compresa tra il 1782 e il 1833 e quattro fascicoli finanziari datati 1936-1940.

FOTO 76: G. B. Spedari, *Maririo di san Lanno*, 1799, Chiesa di Santa Maria Assunta, Vasanello

⁷ La tela misura cm. 220x167 (MIBAC, scheda OA n. 12/01012589, a. 1998).

⁸ MIBAC, scheda OA n. 12/01012612, a. 1998.

⁹ ASDO, Visitationes, 6, 1749-1751, c. 227v.